



VALORIZZAZIONE DELL'ETRURIA LAZIALE:

Prospettive e strategie

Sono in fase di stampa gli atti del seminario tenutosi presso il palazzo Comunale di Tarquinia nella primavera del 1989 dove si sono confrontati sull'argomento: Amministratori dell'area dell'Etruria; studiosi di Etruscologia di levatura internazionale; esponenti di importanti scuole straniere di archeologia (Istituto Svedese di studi classici di Roma; Scuola Francese di storia ed archeologia; Accademia britannica di archeologia, storia e belle arti di Roma), rappresentanti del mondo economico; folte rappresentanze del mondo associativo.

Durante il seminario, organizzato nell'ambito delle iniziative previste dalla L.R. 65/85 (Interventi della Regione Lazio per la realizzazione del "Progetto Etruschi"), sono stati affrontati quattro importanti temi: "Contributo della ricerca scientifica alla valorizzazione dell'Etruria Meridionale"; "La gestione economica dei Beni Culturali"; "L'azione degli Enti Locali per la valorizzazione culturale e turistica del territorio"; "Il ruolo dell'associativismo nella politica culturale e turistica degli enti locali". L'interesse e l'attenzione dei partecipanti è stata dimostrata, oltre che dalle numerose e competenti relazioni, dal vivace confronto sviluppatosi nella tavola rotonda, dove il dibattito ha

trovato ampi spazi propositivi riguardo i quattro grandi temi affrontati nel seminario: temi sempre attuali che troveranno, anche a distanza di ormai cinque anni, un pubblico attento ed interessato.



CELEBRAZIONI FARNESIANE

Grande interesse per la più illustre famiglia originaria della Tuscia in questo 1994 dedicato alle celebrazioni Farnesiane.

L'indiscusso mecenatismo dei Farnese è senz'altro pari al ruolo giocato da questa famiglia in campo militare, politico e religioso, quindi niente di più doveroso ricordare l'attenzione che essi posero verso tutte le arti.

A tale scopo si stanno mettendo in campo molte iniziative tendenti a far meglio conoscere e ad approfondire l'opera e l'influenza di questo Casato in Italia ed Europa.

Un disegno di legge per i Farnese

Il 2 dicembre 1993, su iniziativa di un gruppo di senatori di vari schieramenti politici, è stato presentato un disegno di legge per il finanziamento ed il coordinamento delle celebrazioni farnesiane da tenersi nel triennio 1994-96.

Il provvedimento prevede un finanziamento di 5 miliardi da affidare ad un comitato che dovrà coordinare la realizzazione delle diverse iniziative in campo nazionale seguendo precise priorità:

a) catalogazione dei beni culturali direttamente e indirettamente riferibili alla famiglia Farnese;

b) edizione di fonti e testi di rilevante interesse per la conoscenza dell'influenza dei vari esponenti della famiglia Farnese sulla Chiesa, in particolare nel Concilio di Trento, e sullo sviluppo dei processi storici nel nostro Paese;

c) Predisposizione e attuazione di progetti di recupero delle emergenze artistiche, inerenti ai palazzi, ville, monumenti, manufatti d'arte minore, legate ai più famosi artisti italiani e commissionate nei vari periodi da esponenti della famiglia Farnese;

d) organizzazione di mostre, convegni, borse di studio per una maggiore conoscenza dell'opera dei Farnese e della loro influenza in Italia, in vari Paesi europei e nel Nord-Africa.

Purtroppo il disegno di legge non ha trovato spazio nella discussione in aula in questo ultimo scampolo invernale di legislatura, quindi non ci resta che sperare in un iter rapido nella prossima ventura con risultati positivi.

La musica dei Farnese: orientamenti e prospettive di ricerca

La musica commissionata ed eseguita alla corte Farnese è stata l'oggetto del seminario svoltosi a Viterbo sabato 19 e domenica 20 febbraio, presso la sala conferenze della Provincia, curato dal Gruppo di Ricerca e Sperimentazione Musicale di Viterbo sotto il Patrocinio del Ministero dei Beni Culturali. Nelle due giornate di seminario, al quale ha collaborato per la realizzazione, oltre all'Assessorato alla Cultura della Provincia, l'Associazione Clavicembalistica Bolognese, sono state affrontate le problematiche e lo stato di ricerche e studi sulla musica ed i musicisti nei territori Farnesiani della Tuscia e di Parma e Piacenza.

L'iniziativa ha voluto porsi come punto di partenza, trampolino di lancio, di manifestazioni di carattere culturale che tendano ad approfondire gli aspetti meno noti della storia Farnesiana locale, proponendosi come punto di riferimento per tutte le specifiche future iniziative di ricerca in campo musicale.

Il teatro dei Farnese,

ovvero:

*Ipotesi sul Teatro Italiano
fra Rinascimento e Barocco*

Il punto focale dell'iniziativa curata dal Maestro Riccardo Vannuccini per l'Associazione Culturale **Teatro studio** ed alla quale collaborano, oltre alla Provincia di Viterbo, altri 11 enti (Comune di Viterbo, IDISU, Università della Tuscia, Azienda di Soggiorno, EPT, Accademia di Spagna, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Ministero BB.CC.AA., Regione Lazio, Centro Studi Farnesiani) è "Il teatro dei Farnese a Viterbo tra il '500 e il '600". Il programma didattico di studio e spettacolo prevede iniziative nelle scuole, con conferenze e prove aperte, in molti centri della provincia e nel capoluogo, oltre ad un interessante laboratorio scenico con uno spettacolo di livello nazionale: "Intrichi d'amore", del Tasso.

L'iniziativa punta a far conoscere e praticare ai giovani ed agli interessati il teatro, osservandone i meccanismi ed i sistemi. Un pretesto, quindi, quello del teatro farnesiano per spaziare nel mondo del teatro inteso come produzione artistica-letteraria capace di produrre esperienze socio-culturali di alto profilo e di grande contenuto. Al termine dell'esperienza verrà realizzata una pubblicazione dove saranno sintetizzati i risultati raggiunti direttamente dai partecipanti.

La prima nazionale di "Intrichi d'amore" è prevista per il 7 maggio 1994 al "Teatro Unione" di Viterbo.

**SABATO 23 APRILE 1994 • ORE 18,00
PRESSO IL SALONE CENTRALE - TOLFA**

ASSOCIAZIONE LUDOVICO MAGRINI E ASSOCIAZIONE PRO LOCO TOLFA
organizzano un incontro di studi sul tema:

Il Cavallo nell'antichità



IL CAVALLO NELL'ANTICHITÀ

Si è svolto a Tolfa, sabato 23 aprile 1994, alle ore 18,00, un convegno sul tema: *Il cavallo nell'antichità*. L'Associazione "Ludovico Magrini" e l'Associazione Pro Loco di Tolfa hanno curato l'organizzazione di questo importante evento culturale che ha inteso evidenziare e coniugare insieme "archeologia e cavallo", binomio che sinteticamente esprime le qualità culturali e turistiche di questo territorio montano tra Campagna Romana e Maremma Laziale.

Hanno introdotto i lavori Angelo Chiavoni e Eugenio Gubitosi, presidenti rispettivamente della Pro Loco di Tolfa e dell'Associazione "Ludovico Magrini". Sono intervenuti i relatori: Iacopo de Grossi Mazzorin (*Il cavallo dal punto di vista zooarcheologico*); Vincenzo d'Ercole (*Il cavallo nella preistoria*); Alessandro Naso (*Il cavallo nel mondo etrusco*); Gianfranco Gazzetti (*Il cavallo nel mondo romano*); Federico Tron (*Il cavallo nel medioevo*) e Luciano Santella (*Il cavallo nel dialetto*). Durante la manifestazione è stata ricordata la feconda opera svolta dal compianto animatore del G.A.R. Ludovico Magrini per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio archeologico dei Monti della Tolfa.



IMMAGINARIO introduzione al linguaggio audiovisivo

Probabilmente il "divino" Leonardo studiando la "camera oscura" non immaginò neppure lontanamente che quel marcheggino, così banale ed abbastanza inutile, avesse potuto avere un futuro. Certo lui, così bravo a tradurre in immagini tanto la realtà che lo circondava che il proprio fantasioso immaginario, mai si sarebbe servito di quel mezzo per copiare immagini tremolanti e capovolte proiettate su un piano nella completa oscurità, come qualche pittorucolo faceva nascostamente.

E Marconi che, per mezzo di imma-

teriali onde elettromagnetiche, annullando i fattori spazio-tempo, doveva stravolgere i tradizionali modi di comunicare, avrà mai immaginato sviluppo e diffusione tanto generalizzati della sua radio?

La società non aveva ancora conosciuto la "rivoluzione microelettronica" quando i Lumière, nella saletta di un caffè parigino, sconvolsero il piccolo pubblico di curiosi con una locomotiva che sembrava volesse uscire dal telone bianco e travolgere gli incauti avventori.

E quali altre meravigliose sollecitazioni avrebbe dovuto sopportare l'immaginario collettivo quando l'elettronica, la cibernetica, l'informatica, l'intelligenza artificiale, ... l'interattività nei processi informativi, ... la REALTÀ VIRTUALE..., uscendo dalle profezie fantascientifiche fossero entrate nel concreto della vita quotidiana!

A quando il materializzarsi dell'imbonitore televisivo-grande fratello che, uscendo dallo schermo dell'elettrodomestico onnipotente, ci prenderà per mano e ci farà verificare, lì a casa nostra, sollecitando tutti i nostri sensi, l'ultimo "prodotto" di un mercato travolgente e, forse, anche un po' invadente?

Intanto, in attesa dell'"homo" bionico-cibernetico-televisivo e dell'avvento di una reale interazione, trovandoci a dover vivere nella più modesta "società dell'informazione" dobbiamo, più o meno consenzienti, "cuccarci" passivamente, nel bene e nel male, il bagno quotidiano full-immersion di informazioni che ci viene propinato dai mass-media.

Quindi l'unico scampo è di acuire l'ingegno e formarci delle difese culturali che ci aiutino a non naufragare, fin dove è possibile alla soglia del subliminale, in questo mare vorticoso, dove la realtà è filtrata attraverso schemi prefissati e sempre di parte, dove l'immaginario collettivo, indirizzo finale e fruitore della comunicazione, è un "terreno di raccolta" sempre più proficuo in un mercato con regole ambigue e con sempre meno scrupoli.

Al fine di innescare un processo di sensibilizzazione su questo problema di forte attualità, l'Assessorato alla Cultura della Provincia ha lanciato una iniziativa il cui titolo, IMMAGINARIO, è già pieno di significati.

L'iniziativa (finanziata con la Legge della Regione Lazio n. 29/1992 - Norme per l'attuazione del diritto allo studio -) è finalizzata all'introduzione al linguaggio audiovisivo e si terrà a Viterbo da mercoledì 2 marzo a sabato 11 aprile 1994.

Il programma è articolato in diversi momenti che spaziano dalla teoria alla

pratica, dal cinema alla televisione attraverso un ritrovato ruolo per la documentazione fotografica. L'obiettivo che si pone è quello di avvicinare il pubblico, e in specie i giovani, alla realtà audiovisiva, individuando allo scopo, quale interlocutore privilegiato, la scuola: luogo in cui si può ritrovare il filo per una continuità formativa.

Alle 14 conferenze che hanno come oggetto "LA COMUNICAZIONE VISIVA" (tutte tenute da illustrissimi esperti di scienze della comunicazione) si alternano proiezioni di famosi films prodotti dalla "CASA CINEMATOGRAFICA VIDES", una mostra fotografica sulla "FOTOGRAFIA COME TESTIMONIANZA STORICA E DEMOLOGICA", un "WORKSHOP SULLA PRODUZIONE DOCUMENTARISTICA TELEVISIVA" (si può trovare il calendario completo di tutte le manifestazioni in penultima di copertina).

Un programma nutrito e di alto livello culturale senz'altro in grado di attivare una ampia partecipazione e capace di dare delle prime risposte su temi di largo interesse sociale.

Comunque nelle prossime edizioni bisognerà pensare, utilizzando opportuni strumenti didattici, anche a quel segmento d'utenza che va dall'infanzia all'adolescenza che per sua natura, possedendo un bagaglio culturale in via di formazione e conseguentemente meno strumenti critici, si trova ad essere il più esposto ad ogni tipo di messaggio esterno.

RIVISTA STORICA DEL LAZIO

"La Rivista Storica del Lazio si propone quale strumento di congiunzione e di raccordo fra gli studi aventi riferimento al territorio laziale. L'intento è quello di approfondire la conoscenza delle diverse esperienze culturali relative ad uno spazio geografico disomogeneo nei percorsi storici e privo di una fisionomia unitaria."

Con queste parole l'Assessore alla Cultura della Regione Lazio apre la presentazione della rivista: un volume di oltre 450 pagine denso di contenuti di alto valore scientifico.

Tra i vari contributi di questo primo numero ce n'è uno che riguarda anche un'area del viterbese: quella di Bagnoregio.

Giancarlo Baciarello, autore dell'articolo: *"Le cave di basalto bagnoresi nel tardo medioevo"*, ha inteso affrontare un argomento di particolare interesse nell'economia del territorio bagnorese, un interesse che ha origini lontane e radici culturali profonde nella popolazione del luogo.

L'autore, attraverso l'analisi di preziosi documenti d'archivio, ci offre un efficace spaccato dell'organizzazione di una cava di basaltina del XIV secolo: dal primo sopralluogo per la valutazione della "vena" alle tecniche di estrazione, dall'organizzazione delle maestranze alla lavorazione e commercializzazione dei prodotti.

Macine da molino, pavimentazioni stradali, ornati architettonici, ... questo materiale trovò larga applicazione in tutti quei campi in cui si richiedevano garanzie di durezza e resistenza alle forti sollecitazioni. Caratteristiche, queste, fondamentali per un'opera quale il Duomo d'Orvieto per cui si ha documentazione che le cave di Bagnoregio fornirono materiali fin dall'inizio della costruzione.

Tutt'oggi la *Basaltina* è apprezzata per la versatilità d'utilizzo e le indiscusse qualità; ancora oggi, come nel lontano '300, la *Basaltina* riveste un ruolo importante nell'economia di Bagnoregio.



GLI STATUTI COMUNALI DI BIEDA

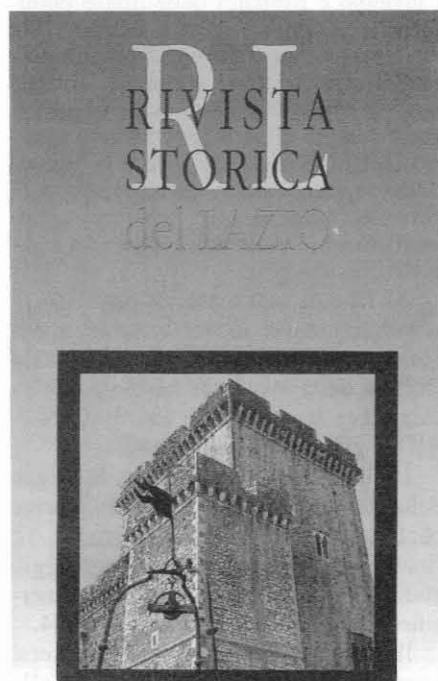
Per l'opera di Domenico Mantovani e Giuseppe Giontella sono stati recentemente pubblicati i tre Statuti di Blera i cui originali sono conservati presso il locale Archivio Storico Comunale.

Il più antico dei tre documenti risale al 1515, è redatto in latino su supporto membranaceo ed è composto di 100 carte; il secondo, una copia del primo tradotto in volgare, anch'esso su supporto membranaceo, è collocabile tra il 1537 ed il 1540 ed è composto di 99 carte; il terzo risale al 1772, è scritto in italiano su supporto cartaceo ed è composto di 112 carte.

Attraverso gli Statuti Comunali, dalle loro norme minuziose e quasi cavillose, riusciamo a ricostruire non solo l'organizzazione sociale delle comunità ma, indirettamente, anche l'ambiente generale di vita: dall'organizzazione degli spazi urbani alle coltivazioni, dalla viabilità alle opere difensive...

Implicitamente si riconoscono le consuetudini che stanno alla base di queste norme; si scoprono origini, o inequivocabili conferme di tradizioni pervenute fino a noi.

Il volume, che nelle intenzioni degli autori vuole *"restituire ai Blerani un frammento importante della loro storia"*, si inserisce in quel filone di bibliografia locale che, tassello dopo tassello, contribuisce, nel rigore scientifico, alla conoscenza storica del nostro territorio provinciale.



VITERBO - MARZO 1994



LA COMUNICAZIONE VISIVA

Ciclo di conferenze-dibattito
Viterbo - Cinema Teatro Azzurro
in collaborazione con la Facoltà di Scienze
della Comunicazione
Univ. di Roma e Univ. della Tuscia

Mercoledì 2 marzo, ore 10
OMAR CALABRESE, Univ. di Roma
La didattica audiovisiva

Venerdì 4 marzo, ore 10
OMAR CALABRESE, Univ. di Siena
Il linguaggio audiovisivo

Lunedì 14 marzo, ore 9,30
MARIO MORCELLINI, Univ. di Roma
Storia della televisione italiana

Lunedì 14 marzo, ore 10,30
GIANNI FAUSTINI, Pres. naz. Ordine
Giornalisti
Il linguaggio dell'informazione

Martedì 15 marzo, ore 9,30
SIMONETTA LUX, Univ. Tuscia
*L'arte figurativa come
comunicazione visiva*

Martedì 15 marzo, ore 10,30
ANTONIO BERTINI, Univ. Tuscia
L'arte cinematografica

Giovedì 17 marzo, ore 10
PIERO ANGELA, giornalista
La divulgazione scientifica

Venerdì 18 marzo, ore 9,30
ALBERTO ABRUZZESE, Univ. di Roma
Oltre la televisione

Venerdì 18 marzo, ore 10,30
MICHELE SORICE, Univ. di Roma
Il consumo come comunicazione

Sabato 19 marzo, ore 10
DENIS MACQUAIL, Univ. di Amsterdam
La comunicazione di massa

Lunedì 21 marzo, ore 10
FRANCESCO MATTIOLI, Univ. di Roma
*La fotografia come documento
storico e demologico*

Martedì 22 marzo, ore 10
OLIVIERO TOSCANI, fotografo
La fotografia pubblicitaria

Giovedì 7 aprile, ore 10
GIANNI STATERA, Univ. di Roma
Mass media e comunicazione politica

Sabato 9 aprile, ore 10
MAURIZIO COSTANZO, giornalista
La spettacolarizzazione in TV

WORKSHOP SULLA PRODUZIONE DOCUMENTARISTICA TELEVISIVA

Sala A. Anselmi - Sala Conferenze della Provincia
Viterbo 4 - 5 marzo

Espositori:

RAI - DSE
VIDEOPRODUCTION - Viterbo
PROVIDEO - Viterbo

IMAGO - Roma
PIEFFE VIDEO - Roma
ACCADEMIA BELLE ARTI - Viterbo

PRODUZIONE COME INVENZIONE:

La casa cinematografica VIDES

Ciclo di proiezioni

Cinema Teatro Azzurro - Viterbo, 7 - 11 Marzo
in collaborazione con A.I.A.C.E. e Università della Tuscia

LUNEDÌ 7
ore 9
**Introduzione alla
rassegna**
(A. BERTINI - A. VITTORIOSO)
ore 9,30
LE NOTTE BIANCHE
(L. VISCONTI)
ore 11
**VAGHE STELLE
DELL' ORSA**
(L. VISCONTI)
ore 18
LE NOTTE BIANCHE
ore 20,30
AMARCORD
(F. FELLINI)

MARTEDÌ 8
ore 9
**DIVORZIO
ALL' ITALIANA**
(P. GERMI)
ore 11
I COMPAGNI
(M. MONICELLI)
ore 16
GLI INDIFFERENTI
(F. MASELLI)

MERCOLEDÌ 9
ore 9
KAPO'
(G. PONTECORVO)
ore 11
LA CINA E' VICINA
(M. BELLOCCHIO)
ore 18
KAPO'

ore 20,30
L' ASSASSINO
(E. PETRI)

GIOVEDÌ 10
ore 9
RATATAPLAN
(M. NICHETTI)
ore 11
**NUOVO CINEMA
PARADISO**
(G. TORNATORE)
ore 16
**LA CORSA
DELL' INNOCENTE**
(C. CARLEI)

VENERDÌ 11
ore 9
SALVATORE GIULIANO
(F. ROSI)
ore 11
IL CASO MATTEI
(F. ROSI)
L' autore sarà presente alle proiezioni
ore 16 SALA REGIA
COMUNE DI VITERBO
Tavola Rotonda
coord. Prof. A. BERTINI
con la partecipazione di:
Fabio RINAUDO
(Capo Uff. Stampa VIDES)
Francesco ROSI
Francesco MASELLI
Massimo CRISTALDI
Mino ARGENTIERI
Nanni LOY
Marco BELLOCCHIO
Luigi MAGNI
Gillo PONTECORVO

MOSTRA DIDATTICA E DOCUMENTARIA: L' OCCHIO NEL SOCIALE

La fotografia come testimonianza storica e demologica

Archivio Mauro Galeotti

Sala Gatti - Viterbo, 11 - 26 Marzo
10-13/15,30-19

Stampa Agnesotti - Vi